

anspi

Anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia

Così don Belloli immaginò l'Anspi

*Due convegni per ricordarlo
a 25 anni dalla morte*

A gonfie vele! spopola su Rai Gulp

*Il reportage sulla Festa d'estate
ha suscitato entusiasmo negli oratori*

Per il logo e la rivista un look più moderno

*La comunicazione punta
a rafforzare il senso di identità*



anspi

Sommario

Anspi Oratori e Circoli
Bimestrale dell'Associazione
nazionale San Paolo Italia

**Autorizzazione del Tribunale di
Brescia n. 13, del 3 marzo 1998**

Direttore responsabile:
Stefano Di Battista

Redazione:
via Galileo Galilei 71,
25128 Brescia
Telefono: 030 304695
E-mail: info@anspi.it

Grafica:
Lamorfalab Studio Creativo

Tipografia:
Grafica Sette srl
via P. G. Piamarta 61, 25021
Bagnolo Mella (Brescia)

**Tariffa 'Associazione senza fini di
lucco', Poste Italiane spa**
**Spedizione in abbonamento
postale: D.L. 353/2003 (conv. L.
27/02/2004, n. 46), art. 1, comma
2, DCB Brescia.**

Cronaca



Al centro, inserto di otto pagine dedicato alla Festa d'estate e alla Summer school di Bellaria Igea Marina

6

Il 23 novembre la Conferenza organizzativa

11

Animatrice salva bimba dal soffocamento

13

A 103 anni è morto il tesserato più anziano d'Italia

Attualità

10

Al Copercom protagonista sarà l'Anspi

Foto copertina di Cesare Stoppani



Stefano Di Battista

L'editoriale

“

Il tema, emerso durante un convegno sull'aborto farmacologico, è stata l'occasione per un richiamo al ruolo dell'oratorio

Anche la sessualità precoce tra le emergenze educative



Il 26 ottobre, durante un convegno nella sede milanese dell'Università Cattolica dedicato alle problematiche nate dall'uso della pillola abortiva Ru486, a un certo punto si è parlato di oratorio. Lo ha fatto Paolo Tanduo, consigliere del Movimento per la vita ambrosiano. Partendo dalle indagini più recenti, secondo cui il 18,4 per cento delle ragazze dichiara di avere avuto il primo rapporto sessuale completo prima dei 16 anni, e considerando che l'età del primo figlio è di 31 anni (dato Istat) «i quindici anni che in media intercorrono, sono un tempo in cui si fa un ricorso massiccio alla contraccezione, anche quella cosiddetta di emergenza, che in realtà ha effetti abortivi».

Nel delineare questo scenario, Tanduo ha rimarcato la carenza di luoghi e occasioni educative, che le famiglie tendono a delegare alla scuola con risultati spesso deludenti. Si è quindi chiesto quali altri spazi rimangano per entrare in dialogo con gli adolescenti, citando l'indagine di Ipsos, promossa nel 2015-16 dalla Conferenza episcopale italiana e dal Forum degli oratori italiani. Tale indagine rilevava una forte differenza territoriale nel livello di attività degli oratori, che nelle diocesi del Nord si attestava al 53 per cento, contro il 32 per cento del Mezzogiorno (un rapporto, va detto, che al Sud è nel frattempo migliorato). In questa realtà, che coinvolge milioni di ragazzi e famiglie, qual è l'attenzione alle relazioni fra i sessi? Qual è la capacità dell'oratorio, che rimane una delle espressioni più concrete e vincenti della comunità ecclesiale, di incidere in maniera virtuosa sui comportamenti dei giovani?

Una risposta arriva forse dalla diocesi di Vigevano, che grazie a un bando ha di recente avviato il progetto *Giovani protagonisti in Lomellina: gli oratori come spazi di crescita e comunità*, che coinvolge dieci parrocchie. L'obiettivo è rendere l'oratorio un luogo per captare il disagio giovanile e farsene carico, non solo attraverso i sacerdoti, ma anche un'équipe di psicologi, educatori e pedagogisti. La speranza è che gli interlocutori adulti sappiano proporre un modello alternativo alla narrazione dominante, sempre più orientata a un indistinto scenario, imperniato sulla *sessualità fluida* come standard. Ferma restando l'insostituibilità della famiglia quale primo elemento educativo, è però significativo che in un contesto apparentemente estraneo com'era il convegno milanese, l'oratorio assuma questa importanza e sia riconosciuto come luogo primario di formazione.

NEWS DEL BIMESTRE

Addio a Giovanni Gallo fu il presidente delle Pgs

Sport italiano in lutto per la morte di Giovanni Gallo (65 anni) avvenuta il 15 settembre. Rappresentante degli Enti di promozione sportiva nella giunta del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano), era un dirigente di lungo corso. La sua carriera ebbe inizio nelle Pgs (Polisportive giovanili salesiane), di cui fu presidente per un decennio. Nel 2017 l'ingresso nell'esecutivo del Coni. Da sempre legato al Piemonte e alla sua Torino, Gallo, che aveva ricoperto anche il ruolo di presidente della Polisport Auxilium, si è speso per il suo territorio anche al di là dello sport, dedicandosi per oltre vent'anni al settore turistico e culturale e rivestendo ruoli apicali nella Camera



di commercio di Torino, in Confcooperative e nella Confederazione delle cooperative italiane. Il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha espresso il cordoglio del mondo sportivo per la perdita di un dirigente che ha saputo coniugare l'aspetto agonistico e la funzione sociale dello sport.



Istituto comprensivo 'Carolina Picchio'. È stato intitolato il 20 settembre a Torino, nel nome della prima vittima italiana di cyberbullismo, il cui messaggio è diventato iconico per le giovani generazioni: «Il bullismo, tutto qui? Spero che ora siate più sensibili sulle parole. Le parole fanno più male delle botte». La decisione è maturata grazie all'iniziativa degli studenti, appoggiata dagli insegnanti. L'istituto di via Sidoli è stato l'unico in Piemonte ad aver vinto il bando

Istituto 'Carolina Picchio' un monito contro il bullismo

promosso dalla Fondazione Carolina Picchio, istituita dal padre, Paolo Picchio, per raccogliere il messaggio lasciato da Carolina e promuovere un uso consapevole e sicuro della rete. Paolo Picchio, presente alla cerimonia, ha sottolineato l'importanza di sensibilizzare i ragazzi sul peso delle parole. La tragedia di Carolina Picchio si consumò nella notte fra il 4 e il 5 gennaio 2013 a Novara. Protagonista involontaria di un video che alcuni misero in rete, divenne bersaglio di una valanga di giudizi e insulti che la portarono al suicidio. Aveva 14 anni. Una vicenda che suscitò emozione e dibattito e che nel 2017 condusse alla prima legge in Europa a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, promossa dalla senatrice Elena Ferrara che era stata insegnante di Carolina.

La Conferenza episcopale chiede un rilancio degli oratori

«La questione educativa è un'urgenza che ci interpella tutti, nessun escluso. Soprattutto gli adulti, sono chiamati a un maggior senso di responsabilità». È il monito che il cardinal Matteo Zuppi ha lanciato

durante l'ultimo consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana. Da qui l'impegno della Chiesa a rendere gli oratori, soprattutto al Nord, dove sono frequentati per il 20-30% da minori stranieri, luoghi non solo d'intrattenimento, ma anche di agevolazione e educazione alle relazioni. Il tutto nella prospettiva di costruzione di una rete che sappia integrare vari settori: scolastico, culturale, del cinema, dello svago.



di Luigi Pellegrini

Due minuti di spiritualità



Nella storia che ci ha preceduti c'è l'impronta della volontà di un Dio generoso, che vuole sempre il bene degli uomini

Facciamo memoria dei 25 anni dalla morte del nostro fondatore



Foto di Cesare Stoppani

«**V**oi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo... Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,13-16).

La nostra Associazione vive quest'anno il ricordo dei 25 anni dalla morte del fondatore, monsignor Giovanni Battista Belloli.

Farne memoria ci fa comprendere il valore umano, pastorale e spirituale di un uomo che, ispirato anche dalla sapienza di Paolo VI, ha speso la propria vita in un impegno senza limiti alla propria vocazione, nel progettare e servire la Chiesa, nell'essere sale, luce e lievito per il mondo. In un preciso periodo storico, quello del boom economico che stava modificando in profondità la cultura e la società non solo italiana ma di tutta la civiltà occidentale, il nostro

fondatore è stato sapiente nel cercare opportunità formative per bambini e ragazzi e nello stesso tempo illuminato, nello scorgere in un mondo che cambiava la prospettiva di una Chiesa che si propone alla legge civile per quel riconoscimento che rendesse possibile il dialogo con tutte le altre associazioni e realtà di servizio. Siamo così chiamati alla trasparenza e a un impegno concreto nel volontariato, cogliendo e operando nelle varie opportunità di formazione e di servizio, grazie a un prete che nell'esperienza degli oratori ha saputo indicare la vita di una comunità che serve, dove laici e presbiteri insieme possono offrire la propria risposta generosa e instancabile a uomini, donne, giovani, adulti e anziani che bussano.

Questa ricorrenza ci aiuti tutti a vedere, nella storia che ci ha preceduti, l'impronta della volontà di un Dio generoso, che vuole sempre il bene delle sue creature.

Conferenza organizzativa fra memoria storica e progettazione sociale

Sarà una conferenza di Paolo Gheda e Andrea Bobbio, professori associati dell'Università della Valle d'Aosta, il momento clou della Conferenza organizzativa, che si terrà a Roma il 23 novembre, preceduta il giorno 22 dall'assemblea ordinaria. *Monsignor Battista Belloli: dal Vaticano II agli oratori*, farà da preludio alla due giorni che, il 6-7 dicembre a Rovato (Brescia) suo paese natale, commemorerà il fondatore dell'Anspi a 25 anni dalla morte, avvenuta allo spirare del secolo, il 19 dicembre 1999.

Un momento voluto dal consiglio nazionale non solo per fare memoria, ma per rielaborare un'identità che nel 1963, in quella che è passata alla storia come l'Italia del boom economico, muoveva i primi passi.

Progetti vecchi e nuovi. Ci sono però un paio di ulteriori argomenti che, come sottolinea il presidente, Giuseppe Dessì, rivestono particolare importanza. Il primo, che sarà affidato alla vicepresidente, Rita Guerra, riguarda sia l'aggiornamento del



progetto 'Centodieci agora', partito l'1 luglio (si veda l'insero nelle pagine centrali), sia la presentazione del progetto 'Reti in gioco', in fase di valutazione al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Si tratta di una svolta per l'associazione, che per la prima volta mette in campo un nuovo progetto mentre un altro è in pieno svolgimento. Le ultime regole riguardanti il Terzo settore tuttavia, incentivano proprio questa pratica: la capacità di gestire e realizzare progetti molteplici, possibilmente all'interno di una rete associativa. Uno scenario che non trova del tutto d'accordo Dessì, perché «si sta estremitizzando l'attenzione sulla raccolta

“ «Le nuove regole per il Terzo settore - dice il presidente, Giuseppe Dessì - premiano i più ricchi ma vanno a detrimento della bontà dei progetti»

L'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini (foto Cesare Stoppani)

Il 23 novembre a Roma verrà rievocata la figura di monsignor Battista Belloli a 25 anni dalla morte

Ma si parlerà anche delle nuove regole per l'accesso ai bandi ministeriali



La messa presieduta dall'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini, lo scorso anno nel salone di 'Casa tra noi' a Roma

dei fondi, che si trasformano in coefficienti più favorevoli nel momento in cui si va a gara. È un po' come dire: siccome hai grande capacità di spesa, ti do ancora più soldi. Ciò a mio parere è sbagliato, perché va a detrimento della bontà del progetto. Dovrebbe invece prevalere il criterio che valorizza l'idea progettuale per la sua capacità cioè di incidere sul contesto in cui verrà realizzata. In questo modo si crea una sperequazione che favorisce i più ricchi a scapito delle realtà piccole e medie».

Sussidio invernale. Il secondo tema riguarderà la figura del delegato allo sport, e verrà proposto dal consigliere don Andrea Grandi e dal vicepresidente vicario, don Marco Fagotti, che presenteranno anche il resoconto della Festa d'estate 2024 e quella che si terrà nel 2025. Ci sarà poi spazio per il sussidio invernale *PortaMi con te*, che sarà illu-

strato da Mauro Bignami, responsabile dell'équipe nazionale formatori. L'idea nasce intorno al concetto di porta, che nella vita di un ragazzo in crescita, in particolare nella preadolescenza, è ricco di significati simbolici e di prospettive. Le porte rappresentano le soglie e le transizioni che segnano cambiamenti significativi, sia esteriori che interiori. Sono dunque

un'opportunità di maturazione, oltre che una possibilità di sviluppare nuove competenze, di comprendere meglio sé stessi e il mondo, e di progredire verso una vita significativa. La parte spirituale sarà come sempre curata dall'assistente, don Luigi Pellegrini, che celebrerà la messa del 22 novembre.

s.db.



A sinistra, il presidente Giuseppe Dessì

ASSEMBLEA e CONFERENZA ORGANIZZATIVA NAZIONALE **anspi**

22-23
NOVEMBRE
2024

ROMA

HOTEL
CASA
TRA NOI

Via di Monte
del Gallo, 113



Anspi
Associazione nazionale San Paolo Italia
Via Galileo Galilei, 71
Brescia
info@anspi.it
www.anspi.it

Le “Agorà”

Piazze aperte in cui crescere come associazione e come cittadinanza attiva, ognuna con un contenuto specifico che ne caratterizza il nome



Le Agorà si possono realizzare in cinque modalità diverse che sono state scelte da zonali e regionali in fase di progettazione



Dopo l'Agorà delle Agorà si pensa già a Bellaria 2025

di Stefano Di Battista



Un fermo immagine tratto dalla sinossi della trasmissione andata in onda su Rai Gulp il 10 ottobre (Ufficio stampa Rai)

La Festa d'estate 2025 si terrà a Bellaria Igea Marina (Rimini) il 4-7 settembre. Si torna dunque al fine settimana (da giovedì a domenica) per un appuntamento che quest'anno ha visto crescere i numeri e l'interesse per SportOratorio, l'attività multidisciplinare che coniuga sport e gioco in una dimensione non competitiva. «La fissazione delle date - dice il presidente, Giuseppe Dessì - non è casuale, ma fa parte di una programmazione a lungo termine resa possibile da una chiara condivisione degli obiettivi».

Il lancio di Centodieci Agorà. L'edizione 2024, che si è invece svolta dall'1 al 5 settembre, ha rappresentato un appuntamento di grande rilevanza: il lancio di Centodieci Agorà, progetto finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che impegnerà l'Anspi per l'intero 2025. Alla crescita di SportOratorio, va detto che si è accompagnata una di-

minuzione del calcio maturi, ma ciò fa parte di un'evoluzione della Festa d'estate, sempre più rivolta alla valorizzazione delle attività rivolte ai bambini e agli adolescenti. A decretare il successo della manifestazione è poi venuto il reportage di Rai Gulp, andato in onda il 10 ottobre. *A gonfie vele! Un viaggio alla scoperta dell'estate*, in 25 minuti ha messo in mostra, attraverso le voci e le immagini della 42ª edizione, lo spirito che anima gli oratori e i loro responsabili. La trasmissione rimane

“ **15%** è la crescita della partecipazione alla Festa d'estate 2024 trainata soprattutto da SportOratorio

AGORÀ CENT DIECI

Gli enti nella rete

-  Comitato regionale ANSPI UMBRIA APS-ETS
-  Comitato regionale ANSPI PUGLIA APS-ETS
-  Comitato regionale ANSPI BASILICATA APS-ETS
-  Comitato regionale ANSPI CALABRIA APS-ETS
-  Comitato zonale ANSPI NOVARA APS-ETS
-  Comitato regionale ANSPI EMILIA ROMAGNA APS-ETS
-  Comitato regionale ANSPI SICILIA APS-ETS
-  Comitato regionale ANSPI MARCHE APS-ETS
-  Comitato regionale ANSPI LIGURIA APS
-  Comitato regionale ANSPI TOSCANA APS
-  Comitato regionale ANSPI CAMPANIA APS-ETS



La conferenza stampa di apertura (foto Cesare Stoppani)

*Una manifestazione
che ha trasmesso
entusiasmo
anche grazie al
reportage di Rai
Gulp. Il presidente:
«Rimarrà nella
storia associativa»*

disponibile in streaming su RayPlay. «È un evento che ha trasmesso entusiasmo - commenta Renato Malangone, addetto alla logistica durante la Festa d'estate - non solo per l'indubbio fattore di immagine, ma perché abbiamo azzeccato le attività collaterali: l'oratorio a cielo aperto in strada e allo stadio ha avuto successo. Rispetto alle previsioni invece, gli spettacoli serali in piazza hanno mostrato qualche incertezza».

I motivi di una partecipazione sotto tono risiedono probabilmente nella dislocazione, che si sta ripensando in vista del 2025: spostare il baricentro da Bellaria alla zona del porto canale, in modo da essere centrali rispetto a Igea Marina, dove molte squadre stabiliscono il loro quartier generale. Si tratta insomma di favorire l'incontro serale in luoghi più vicini agli hotel, dove risiedono i ragazzi e le famiglie.

Ritorno alla polis. Come detto, la Festa d'estate ha rappresentato anche l'avvio di Centodieci agorà, progetto ispirato all'agorà greca, la piazza centrale della polis dove si svolgeva la vita politica e commerciale della città. Il progetto si articola proprio attraverso il recupero della piazza quale luogo di incontro, coniugato con l'idea del punteggio massimo raggiungibile al termine di un percorso di studi accademico (centodieci appunto). Gli obiettivi da raggiungere prevedono un'educazione di qualità, equa e inclusiva; la qualificazione come opportunità di apprendimento permanente per tutti; la riduzione delle ineguaglianze;

la trasformazione delle città e degli insediamenti umani in luoghi sicuri, duraturi e sostenibili.

Questi ambiziosi programmi si stanno ora realizzando in vari luoghi d'Italia. A Taranto ne era previsto uno il 20 ottobre nel quartiere Paolo VI con un titolo accattivante: 'Oratorio, casa per tutti', a cui avrebbe dovuto partecipare l'arcivescovo, Ciro Miniero. Il maltempo e le allerte della Protezione civile hanno tuttavia costretto a rimandare il debutto, riprogrammato il 10 novembre.

A una valutazione largamente positiva, si affianca pure qualche giudizio critico. A farsene interprete è ancora Malangone, il quale nota «una mancanza di comunicazione verso la base. Se un oratorio deve orientare la sua attività in vista di Bellaria Igea Marina, lo deve sapere a genna-

io. Ciò che si dovrebbe prevedere, è un percorso che vada a coinvolgere i circoli: altrimenti, se non sanno che c'è la Festa d'estate, come fanno a partecipare? E questa non è più una responsabilità del nazionale, ma degli zionali che non trasferiscono le informazioni. Prima avevamo un livello regionale che se ne occupava, ora non più».

Bilancio di un'estate. Ma si diceva del reportage di Rai Gulp, che Dessì ritiene «il miglior biglietto da visita che l'associazione abbia mai posseduto, uno di quei passaggi da mettere in bacheca insieme alle udienze concesse in questi decenni dai pontefici. La trasmissione ha galvanizzato parecchi oratori, che non hanno mai partecipato alla Festa d'estate e che vedendo quelle imma-



Il pubblico sulle tribune dello stadio Nanni di Bellaria (foto Cesare Stoppani)



Spazio ai selfie durante la cerimonia di chiusura (foto Cesare Stoppani)



Le “Agorà delle Agorà”
Sono momenti associativi di rilevanza nazionale durante cui le agorà si potranno incontrare e i contenuti affrontati insieme

- ORATORIO IN FESTA E LANCIO PROGETTO**
(Settembre 2024)
- APPUNTAMENTO NAZIONALE**
(Novembre 2024)
- PRESENTAZIONE ATTIVITÀ ESTIVA 2025**
(4 maggio 2025)
- APPUNTAMENTO NAZIONALE**
(Maggio 2025)
- ORATORIO IN FESTA**
(Settembre 2025)
- APPUNTAMENTO DI FINE PROGETTO**
(Novembre 2025)

gini sono stati convinti a esserci». Nella sinossi rilasciata dall'Ufficio stampa della Rai alla vigilia della trasmissione si legge: «A fine estate, millecinquecento ragazzi e ragazze di tutta Italia si riuniscono a Bellaria Igea Marina. Sono tanti, come un Paese solo di giovanissimi, hanno in comune la provenienza dagli oratori dell'Anspi, ma portano esperienze di vita molto diverse tra loro. Lo speciale *A gonfie vele* racconta il loro viaggio sulla Riviera romagnola, il loro incontro, le attività creative e ludiche, gli scambi, lo sport, vissuti in questi laboratori unici, solo per giovani. Tommaso è un ragazzo di 17 anni che d'estate fa l'animatore nel Grest

del suo paesino, Gallo di Petriano, sulle colline marchigiane. Con il suo gruppo si prepara a partecipare alle giornate di Bellaria Igea Marina che, per Tommaso come per molti altri giovanissimi educatori, diventano l'occasione anche per un bilancio di un'intera estate che segna un passaggio importante, un'occasione di crescita personale prima di tornare alla routine delle attività quotidiane e di diventare maggiorenne. *A gonfie vele!* segue Tommaso e gli altri amici in questa settimana di sport, animazione, formazione e spettacoli, al termine della quale torneranno a casa con nuove prospettive e nuova consapevolezza di sé».



Uno degli spettacoli serali proposti dagli animatori (foto Cesare Stoppani)

*Lo sviluppo di una
salda rete educativa
non può prescindere
dal rapporto
con l'istituzione
scolastica
La lezione di
san Giovanni Bosco
«che fu maestro nella
nobile arte di farsi
aiutare per un
fine superiore»*



La Summer school ha vissuto la sua seconda edizione proponendo un primo livello per i neofiti e un workshop di approfondimento per i senior

Parte da Centodieci Agorà il rilancio del doposcuola come identità dell'oratorio

È stato don Elio Cesari, presidente del Cnos (Centro nazionale opere salesiane) a suggerire la Summer school che, per il secondo anno, ha caratterizzato la Festa d'estate di Bellaria Igea Marina (Rimini, 1-5 settembre). La Summer school, che ha radunato un centinaio di animatori e responsabili di oratori di tutt'Italia, ha proposto un livello base di apprendimento per coloro che la affrontavano per la prima volta, e un livello più approfondito per chi l'aveva frequentata nel 2023. L'iniziativa, parte integrante del progetto Centodieci Agorà finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in chiusura ha previsto il convegno *Oratorio e scuola* quale snodo tra le due istituzioni e il territorio, con focus sul doposcuola «come nuovo rapporto con i ragazzi che frequentano l'oratorio» ha detto Mauro Bignami, responsabile del progetto Centodieci Agorà.

Fermenti culturali. La Summer school è nata come insieme di workshop per la crescita degli animatori e dei responsabili degli oratori, in continuità con la visione di Anspi, che fin dal 2011 ha previsto un corso di perfezionamento universitario di primo livello all'Università di Perugia, che ha già archiviato cinque edizioni e che si

appresta a varare nuovi programmi, che saranno ufficializzati nel 2025. Il perfezionamento delle competenze socio-educative, indirizzate a creare figure capaci di coordinare contesti educativi di oratorio quali ambienti di crescita integrale delle giovani generazioni, è tra le principali finalità dell'Anspi. Questa attenzione si è progressivamente spostata alle reti educative e ha condotto al convegno di Bellaria Igea Marina, nella consapevolezza che la pandemia ha cambiato

il nostro modo di leggere il mondo, come ha sottolineato Enrico Carosio, docente all'Università Cattolica sede di Piacenza, che ha moderato l'incontro.

L'intervento iniziale è stato quello del presidente dell'Anspi, Giuseppe Dessi, che si è soffermato sull'humus dell'oratorio bresciano. «Nel nostro fondatore, monsignor Battista Belloli, il cardinale Giovanni Battista Montini (futuro Paolo VI: ndr) intravedeva la possibilità di creare un'as-



La Summer school prevedeva due sessioni giornaliere (foto Carlotta Vallieri)

sociazione nazionale capace di coniugare due importanti filoni educativi bresciani: la formazione professionale avviata da san Giovanni Battista Piamarta (1841-1913) attraverso l'Istituto pavoniano Artigianelli, e la tradizione del catechismo, incarnata da monsignor Lorenzo Pavanelli (1876-1945). Erede di questi fermenti culturali, nel 1963 monsignor Belloli fondò l'Anspi, in continuità col pensiero di Paolo VI, che riteneva l'oratorio il serbatoio dove tutte le associazioni cattoliche, e non soltanto, attingono per infoltire le loro schiere».



Lezioni frontali e laboratori hanno caratterizzato la Summer school

L'opportunità del doposcuola. Anche don Cesari si è rifatto alla tradizione salesiana, ricordando che san Giovanni Bosco «nel domandarsi chi sono i poveri in oratorio, rispondeva: sono quelli che danno fastidio. Nel suo sistema di oratorio individuava tre poli: la chiesa, il cortile e la scuola.

E nelle attività didattiche includeva anche la musica, qualcosa che non ha attinenza pratica ma stimola il gusto del bello, ovvero ciò che serve a elevare l'uomo». Riportato all'oggi, questo pensiero corrisponde a quella che si definisce inclusione, da cui discende che «il

doposcuola in oratorio non è una deroga alla norma, bensì un caposaldo, perché se la scuola fa da introduzione alla vita, l'oratorio è quello snodo che ne permette la realizzazione. Chi fa da sé - ha aggiunto don Cesari - fa poco. Per i suoi oratori, don Bosco era alla costante ricerca di forze, di quella che noi chiamiamo rete. Lui è stato un maestro nella nobile arte di farsi aiutare».

Ma la vocazione ultima dell'oratorio rimane legata alla salvezza delle anime, che si instaura «con la capacità di accogliere chi partecipa alle nostre attività, avendo l'umiltà di metterci nei suoi panni. Perciò, anche per il doposcuola occorre trovare la modalità per cui sarà il ragazzo che “firma” un contratto reciproco, ma lo fa se scopre insegnanti dotati di motivazione e di voglia di incontro. Senza poi dimenticare il rapporto con le famiglie, che spesso sono molto affaticate. È quindi indispensabile mettere in campo anche una capacità supplementare di accompagnamento dei genitori, che vada in



Sul palco da sinistra, Carosio, Dessì e don Cesari (foto Carlotta Vallieri)





Ampio spazio al confronto con i relatori durante le sessioni della Summer school

parallelo al cammino dei ragazzi. Se il doposcuola porta con sé tutto questo, per funzionare deve essere ben inserito nel progetto di oratorio: perché, si scusi il gioco di parole, il bene va fatto bene, non in qualche modo». Dopo avere ribadito che «l'oratorio parte da un'amicizia, da uno stile di famiglia, che è lo stile salesiano della presenza di Dio» rivolgendosi alla platea degli animatori, don Cesari ha concluso ricordando loro come «per tanti ragazzi che entrano in oratorio, il volto di Dio che incontrano è la vostra capacità, la vostra forza, la vostra accoglienza. Questo dovete mettere in campo, perché ciò rappresenta l'essenziale».

La esse di speranza. Per chi l'ha vissuta, l'esperienza della Summer school 2004 a Bellaria Igea Marina

è riassunta da Carlotta Vallieri, segretaria dello zonale di Bologna, la quale nota come Anspi, grazie a Centodieci Agorà, abbia fornito «una vera opportunità ai giovani animatori e educatori. Tre giorni per apprendere, scambiare, condividere, ascoltare imparare e soprattutto mettersi in gioco».

Come detto, i relatori erano in dialogo con gli allievi su due livelli. Il primo «per chi si è incuriosito ai racconti di coloro che nel 2023 avevano vissuto un momento breve ma intenso di vera condivisione costruttiva, e l'ha voluta fare sua per poter poi essere a sua volta testimone».

Il livello superiore «per chi ha voluto ricondividere un anno in cui ha messo in pratica ciò che aveva assimilato e di cui ha fatto tesoro ma soprattutto, ancora più aperto a nuove esperienze, ha voluto ampliare le conoscenze e la

condivisione».

C'è anche una nota suggestiva in questa Summer school: «Sono due parole che iniziano con la lettera esse, proprio come *speranza*, la parola che il Santo Padre regala a tutti i giovani per intraprendere il cammino dell'Anno giubilare. Esattamente la parola di cui i giovani e chi sta loro intorno ha bisogno, qualcosa di bello e concreto, da condividere. L'incontro delle generazioni in oratorio e lo spirito che Anspi mette, nell'alimentare con il suo stile questo incontro, credo sia stato e sia ogni giorno ciò che alimenta quella speranza, che in ognuno di noi non deve mai mancare nell'essere educatore e animatore. Personalmente torno sempre a casa arricchita e piena di quella speranza che brilla negli occhi di tutte le generazioni incontrate».



Il pubblico che il 4 settembre ha seguito il convegno (foto Carlotta Vallieri)

“ **100** circa i partecipanti ai workshop di Centodieci Agorà nella Summer school di Anspi, che si è svolta l'1-4 settembre a Bellaria Igea Marina



I partecipanti impegnati nelle discipline di SportOratorio durante la festa regionale di Anspi Marche

Le Marche aprono gli eventi regionali delle tante Agorà

La prima edizione della Festa del regionale Marche si è tenuta il 15 settembre negli impianti del complesso sportivo Cus (Centro universitario sportivo) di Ancona. Si è trattato di un appuntamento del calendario definito nell'ambito del progetto Centodieci Agorà, il primo dopo l'Agorà delle Agorà di Bellaria Igea Marina (Rimini). Una manifestazione che ha coinvolto ragazzi, genitori e perfino i nonni, per un totale di 206 partecipanti.

La coppa ad Agugliano. Molteplici le attività in programma: SportOratorio per grandi e piccoli, animazione e spettacoli. Suddivisi nelle categorie giovanissimi, giovani e over 15, i partecipanti si sono cimentati in calcio a 3, pallavolo a 3 e dodgeball a 3, calciobalilla e pingpong. In contemporanea, nell'oratorio a cielo aperto, è stato possibile partecipare ai laboratori, ballare, cantare e giocare a carte, oltre che assistere allo spettacolo del ventriloquo e Mago Andy dell'oratorio di Agugliano.



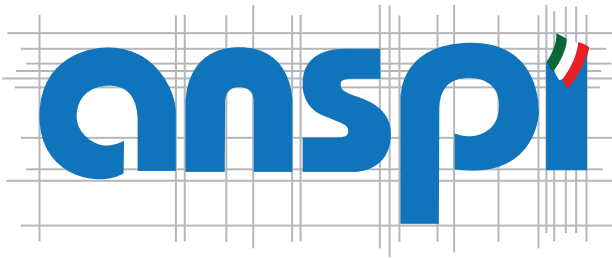
Il 15 settembre ad Ancona si sono ritrovati genitori e ragazzi per un totale di 206 partecipanti che hanno vissuto un'Agorà in movimento alla presenza anche dall'arcivescovo, Angelo Spina. Una giornata trascorsa all'insegna dello sport e del divertimento

A conclusione di questa 'Agorà in movimento' all'insegna della condivisione e del divertimento, è stata celebrata la messa, presieduta dall'arcivescovo di Ancona - Osimo, Angelo Spina. A seguire le premiazioni: ogni squadra ha ricevuto una coppa e ciascuno dei partecipanti all'evento ha portato a casa il gadget realizzato per l'occasione.

A destare interesse è stata la Coppa regionale appositamente istituita dal Comitato regionale Marche, che premia l'oratorio che ogni anno si è distinto per l'impegno, la correttezza, la formazione degli animatori e la partecipazione agli eventi regionali e nazionali. Una coppa che rimarrà all'oratorio vincitore per un anno e che tornerà in palio nella stagione a seguire.

L'edizione 2024 della Coppa regionale è stata attribuita all'oratorio Centro opere parrocchiali di Agugliano, riconoscendo la sua disponibilità e completa dedizione alla realizzazione pratica dell'evento e della gestione dell'oratorio a cielo aperto, oltre che l'animazione della messa, supportati da tutti i partecipanti.

Il tempo a disposizione è trascorso velocemente e a ognuno ha lasciato il ricordo di un'esperienza unica. La gioia era visibile e al saluto, la frase usata è stata: non vediamo l'ora di farlo di nuovo. Un viatico per il 2025 per un'edizione ancora più entusiasmante.



Il logo e la rivista ammodernano l'identità di Anspi

Un logo rinnovato e una nuova veste grafica della rivista. Sono le innovazioni decise da Anspi, che proseguono nella linea di rinnovamento dell'immagine e della proposta associativa. «Il logo - chiarisce don Paolo Padrini, consigliere delegato alla comunicazione - ripensa quello precedente per renderlo più aderente ai tempi. È una strada per ottenere una base di omogeneità a ogni nostro livello di comunicazione, per un'associazione che si identifichi come unita su tutto il territorio nazionale. Sotto questo profilo, anche l'immagine rappresenta un elemento di coesione e di finalità condivise».

Da Brescia a Taurianova. La rivista associativa invece, dopo 15 anni di gestione grafico editoriale nella sede nazionale di Brescia, si affida ora alle cure di Lamorfalab studio creativo di Taurianova (Reggio Calabria). Si tratta di una realtà con esperienza ventennale specializzata in progetti ecclesiali. Tra i committenti, la Santa Sede, la Custodia di Terra Santa, la Conferenza episcopale italiana oltre a varie conferenze regionali, le Edizioni Paoline e WeCa (WebMaster cattolici, associazione partecipante al Copercom). Tra i tanti lavori realizzati, anche la progettazione del sito della Giornata mondiale della gioventù di Colonia del 2005.

Spiegano i fondatori, Stella Scionti e Filippo Andreacchio, che «in questo settore le tecnologie e le modalità di comunicazione cambiano rapidamente, quindi le esperienze sono importanti ma la capacità di formarsi in continuo è la carta vincente. Lamorfalab, ci piace dire, è uno spazio umano e virtuale dove le competenze si completano e le idee crescono, materializzandosi in progetti che ci permettono di offrire ideazione e sviluppo di campagne grafiche, identità di marchio, sviluppo web, consulenza alla comunicazione attraverso i social network, shooting fotografici, riprese e

post produzione video».

La struttura essenziale della rivista non cambia, ma sono state ridisegnate le pagine di servizio, secondo uno stile più aderente all'odierna comunicazione, dove la velocità e l'essenzialità degli strumenti digitali impone anche un ripensamento della scrittura.

L'intuizione del fondatore di Anspi, del quale ricorrono i 25 anni dalla morte, fu quella di uno strumento che non fosse mera propaganda, ma opera anche pedagogica, che offriva contributi di specialisti per la formazione dei dirigenti nazionali. Con l'andare dei decenni e sotto la direzione di don Carlo Pedretti, la rivista si trasformò in un organo che dava conto delle svariate attività in Italia. Dopo un periodo di appannamento, con la presidenza di don Vito Campanelli e la comunicazione affidata a don Gianmario Lanfranchini, la rivista venne rilanciata secondo la cadenza attuale. Era il 2011 e le uscite avvenivano nei mesi dispari (gennaio, marzo, maggio...). Con la pandemia del 2020 si ebbe uno stop forzato e da allora la rivista, pur mantenendo le sei uscite annuali, viene pubblicata nei mesi pari (febbraio, aprile, giugno...).

«Il nostro sforzo - conclude don Padrini - è di intensificare la comunicazione di Anspi con un occhio attento alla territorialità. Per questo, oltre alla rivista cartacea, puntiamo sulla diffusione attraverso il sito e i social, per rafforzare il senso di identità e di appartenenza. Da qui parte anche l'invito affinché la base sia sempre più presente con propri contributi. Stiamo inoltre lavorando sulla parte social e presto sarà disponibile anche il *tool* (il programma: ndr) per la creazione e la gestione degli eventi degli oratori».

I loghi ristilizzati sono ora a disposizione degli zionali e dei circoli nelle aree riservate del tesseramento, in formati adatti all'utilizzo.

L'associazione lavora a un rilancio dell'immagine e al rafforzamento della coesione. «Puntiamo alla territorialità mettendo a disposizione degli zionali e dei circoli nuovi strumenti nel segno della modernità» spiega don Paolo Padrini che annuncia ulteriori novità



Da sinistra, Filippo Andreacchio e Stella Scionti, fondatori di Lamorfalab studio creativo

C'era attesa per la presenza di Anspi, che grazie alle sinergie con altre associazioni ha permesso la partecipazione a bandi e il finanziamento delle attività. Una strada che persegue la riforma del Terzo settore

Il traffico ferroviario in tilt lo scorso 2 ottobre è piombato come un macigno anche sul Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione). L'assemblea dei presidenti e dei delegati, che doveva tenersi il giorno successivo, non ha avuto luogo perché i relatori erano impossibilitati a raggiungere Roma in tempo utile. Era un appuntamento in cui Anspi sarebbe stata protagonista, che è stato ora aggiornato al 6 novembre.

In dialogo. C'era attesa per la presentazione dei risultati ottenuti dalla sinergia fra Anspi Emilia Romagna e il Gruppo di servizio per la letteratura giovanile, che grazie alla partecipazione a un bando della Regione Emilia Romagna per la ricostruzione delle aree alluvionate nel maggio 2023, hanno ottenuto un finanziamento che ha portato a realizzare un gioco da tavolo, Mecenate, il cui scopo è indurre i partecipanti a investire nel recupero del patrimonio culturale e artistico delle località interessate. Rita Guerra, vice presidente nazionale, avrebbe dovuto presentare il monitoraggio effettuato in alcuni oratori, che mirava a mettere in luce eventuali criticità del gioco.

Ma non solo questo. Il progetto Centodieci agorà, di cui ampiamente si parla nell'inserito di questo numero, coinvolge anche il Copercom e l'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana). Vincenzo Varagona, presidente di quest'ultima associazione affiliata al Coordinamento, sta lavorando all'or-



Un momento dell'ultima plenaria, l'11 aprile (foto Andrea Canton)

Il black out delle ferrovie mette in crisi il Copercom che rinvia la plenaria

ganizzazione di quattro incontri che si terranno in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Molise, mentre il Copercom realizzerà un convegno a Roma in cui saranno coinvolti animatori e responsabili di oratorio del Lazio.

Questa plenaria vuole ribadire il tentativo del Copercom di mettere in dialogo le associazioni sulla base della riforma del Terzo settore, varata nel 2017 per stimolare le capacità imprenditoriali degli enti non profit e che ora comincia a dimostrare la sua validità. Da soli, oggi si conta poco e non si va lontano. Il problema della sussistenza economica delle associazioni si sta aggravando, perché

gli introiti del tesseramento possono al massimo permettere di rimanere sulla linea di galleggiamento. Ma senza risorse non può esistere progettualità e quindi il significato stesso dell'associazionismo, mirato a stimolare il dibattito e la crescita culturale e sociale, ne viene precluso. L'obiettivo è di far conoscere alle associazioni affiliate le potenzialità della progettazione sociale, ambito ancora poco conosciuto e praticato, che però offre un'alternativa al reperimento delle risorse. Non è la miniera d'oro, perché presuppone preparazione e impegno. Rappresenta tuttavia una strada per rinnovare l'orizzonte associativo.



All'ultima plenaria ospite fu don Luigi Pellegrini (foto Andrea Canton)

Salva una bambina dal soffocamento

Coraggio, tempestività e bravura: sono gli elementi che hanno permesso il salvataggio di una bambina di due anni e mezzo sulla spiaggia di Formia (Latina). Protagonista una volontaria dell'oratorio cittadino Don Bosco, di cui è presidente e animatore don Mariano Salpinone. La bambina di una famiglia proveniente dal Casertano, a causa di un boccone andato di traverso, stava rischiando il soffocamento. Era già in fase cianotica e in quei momenti di panico, nel tentativo di reperire un medico eventualmente presente e la chiamata dei soccorsi, è intervenuta Irene Lanfranghi (16 anni, nella foto in basso), studentessa dell'istituto nautico Giovanni Caboto, che sulla spiaggia svolgeva la funzione di assistente bagnante. Senza perdere la calma, metteva la bambina sulle proprie ginocchia e le praticava la manovra di Heimlich (compressione toracica), facendo sì che il boccone che le stava ostruendo le vie respiratorie venisse espulso. Lentamente, il respiro della bambina è tornato normale e con esso si è placata l'agitazione della famiglia e dei bagnanti.

«Non chiamatemi eroina – si è schermita Lanfranghi in un'intervista rilasciata alla testata online temporeale.info che il 13 settembre ha dato ampio spazio alla notizia – perché non ho fatto praticamente nulla: ho semplicemente messo in pratica quanto ci insegnano nei corsi sulla sicurezza e il salvamento organizzati dalla Fin (Federazione italiana nuoto: ndr) con cui la mia scuola collabora. Si tratta di corsi mirati alla preparazione di noi studenti, che nella stagione estiva svolgiamo la mansione di assistenti bagnanti».



A Matera sul palco con Sofocle e san Filippo Neri



Una serata all'insegna della cultura quella organizzata il 29 settembre dalla parrocchia Santa Famiglia di Matera. Le compagnie di due oratori, quello di Matera e l'oratorio San Giuseppe dal Cuore Castissimo di San Giorgio Jonico (Taranto), sono andate in scena con rappresentazioni che hanno unito arte e fede.

Curata da Antonello Morelli, da parte dei ragazzi dell'oratorio Santa Famiglia è stata presentata una rivisitazione dell'Antigone di Sofocle, un testo che affronta i temi del coraggio, della giustizia e della responsabilità individuale. La compagnia di San Giorgio Jonico ha invece allestito la commedia San Filippo Neri e l'oratorio dei giorni nostri, un'opera che coniuga la vita del santo patrono degli oratori con la realtà odierna come luogo di crescita spirituale e sociale. La serata è stata accompagnata dalla comicità di due animatori dell'oratorio Santa Famiglia, Stefano Nicoletti e Aurora Belfiore, che hanno presentato gli spettacoli in un clima divertente e coinvolgente. Al termine, Nico Paolangelo, presidente del circolo di Matera, e Cristian Piscardi, presidente di quello di San Giorgio Jonico, hanno sottolineato l'importanza dell'oratorio come testimonianza di fede e la necessità di sviluppare in rete esperienze significative attraverso lo scambio di buone pratiche. «Il teatro - ha sottolineato Paolangelo - è una forma di espressione che educa al confronto e alla comprensione dell'altro». Dal canto suo, Piscardi ha rimarcato «il valore dell'azione educativa dell'oratorio, che si realizza anche grazie al prezioso sostegno e alla guida di Anspi, come questa serata ha dimostrato».



#vitadiAnspi

URBINO

Oltre 70 reliquie restituite al culto

Sono oltre 70 le reliquie ritrovate e riproposte al culto dopo adeguato restauro dalla parrocchia Sancta Maria de Cruce in Mazzaferro (Urbino), grazie al lavoro del diacono Luigi Fedrighelli. Un lavoro che ha avuto impulso anche a seguito della presenza nell'arcidiocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado della reliquia del beato Carlo Acutis, promossa dall'Anspi Marche e concretizzata grazie alla Pastorale giovanile diocesana, che venne esposta nella chiesa della Santissima Annunziata di Urbino dal 2 al 9 maggio.

OZZANO M.

Festa di fine estate con il nuovo parroco



Organizzato dal circolo San Giuseppe Artigiano di Ozzano Monferrato (Alessandria) in collaborazione con la Pro loco di Sala Monferrato, il 30 settembre si è svolto il *Summer's end night party*. L'iniziativa nacque grazie all'ex parroco e fondatore del circolo, don Sergio Scagliotti, che in due anni di attività ha visto crescere la partecipazione al motto di: «Chi viene al circolo, sicuro che resta; vieni da noi, ogni sera è una festa». Alla serata ha preso parte, oltre a don Scagliotti, anche don Jean Baptiste Tsogbetsey, che il vescovo di Casale Monferrato, Gianni Sacchi, ha nominato nuovo parroco di Ozzano Monferrato oltre che di Sala Monferrato e di Treville, e che qui ha fatto una delle sue prime apparizioni pubbliche. Dopo il trasferimento di don Scagliotti, la presidenza del circolo San Giuseppe Artigiano è stata assunta da Gianluca Mortara.

BARLETTA

Una festa dello sport nel ricordo di Mennea



L'undicesima edizione della Festa dello sport si è svolta il 29 settembre nella parrocchia Santa Maria degli Angeli di Barletta. Una giornata di gioco, divertimento e animazione all'oratorio Cappuccini per dare avvio al nuovo anno pastorale. «Sin da quando è nata questa iniziativa - spiega il parroco, don Francesco Doronzo (nella foto, insieme agli animatori dell'oratorio) - è stata pensata per dare la possibilità a tutto il quartiere di vivere un giorno di festa in cui bambini, ragazzi, giovani e famiglie possono partecipare liberamente ad alcune gare e manifestazioni sportive e oratoriali, dando vita a una domenica all'insegna dell'amicizia». La giornata è stata caratterizzata da una bicicletata per le strade del quartiere, dalla messa dello sportivo e dalla memoria del record mondiale di Pietro Paolo Mennea a Città del Messico (12 settembre 1979), con la riproposizione di una gara di 200 metri percorsi su strada. «La presenza dell'oratorio nella parrocchia - conclude don Doronzo - dà continuità ai progetti educativi per la formazione delle nuove generazioni».

NOICATTARO

La Festa del raccolto in onore della Vergine

Si è svolta il 6 ottobre a Noicattaro (Bari) la Festa del raccolto, un evento che unisce la devozione alla Madonna del Rito al lavoro agricolo e all'eno-gastronomia. A organizzare l'evento l'Oratorio della pace della parrocchia Santa Maria della Pace, di cui è parroco don Vito Campanelli, già presiden-

te di Anspi per due mandati (2010-17). È lui a spiegare come la festa «sia nata nel 2017 in occasione del centenario della Madonna del Rito, ma affonda le sue radici nel lontano 1917 e si rifà a una profezia, che nel pieno della Grande guerra, fu consegnata a una popolana del paese di nome Maria Ungaro, una lavandaia del territorio nojano, una donna povera e disperata per le condizioni della sua famiglia e del figlio minorenne bisognoso di cure e di assistenza. La Vergine Maria le assicurava che ci sarebbe stata la pace e che per la città di Noicattaro sarebbe anche giunta l'abbondanza, ma bisognava pregare e pregare molto». La festa ha avuto anche un risvolto solidale: il ricavato delle offerte è stato infatti destinato al risanamento e al consolidamento di un'antica cappella rurale dedicata alla Madonna di Loreto.

FILETTO

Castagnata di ottobre nella Lunigiana



Si è conclusa la 25ª Castagnata, organizzata dal circolo di Filetto in collaborazione con l'amministrazione comunale di Villafranca in Lunigiana (Massa Carrara), che si è ripetuta in piazza del Pozzo per quattro volte, tutte le domeniche di ottobre. Protagonista ovviamente la castagna, assieme a specialità cotte nei testi. Nell'entroterra ligure, il testo è una copertura di ghisa che viene posta sopra i cibi dopo averla arroventata sul fuoco. La manifestazione si è svolta nel suggestivo borgo di Filetto, tra i più originali della Lunigiana per l'impianto urbano di forma quadrilatera inalterato nei secoli. Le sue origini sono infatti da collegarsi alla presenza del *limes*, la difesa bizantina che nel VI-VII secolo interessò gran parte del territorio fino alla costa tirrenica.

BASELICE

I vertici dello zonale in vista all'oratorio



Il presidente dello zonale di Benevento, Rosario De Nigris, accompagnato da Filomena Martini, il 22 settembre ha incontrato il direttivo dell'oratorio Oasi San Leonardo di Baselice, comune a una cinquantina di chilometri dal capoluogo sannita. L'occasione è stata offerta dai festeggiamenti per i 40 anni di sacerdozio del parroco, don Michele Benizio, tesserato Anspi di lungo corso. Dopo la celebrazione eucaristica, De Nigris ha avuto modo di incontrare gli iscritti dell'oratorio, ai quali ha consegnato il sussidio invernale *PortaMi con Te!*

CENTO

Morto a 103 anni era il socio più anziano



Era molto conosciuto nei circoli di Renazzo e di Corporeno, frazioni di Cento (Ferrara), di cui era socio e che aveva frequentato con assiduità. Aroldo Cristofori (nella foto) è morto il 14 settembre all'età di 103 anni, che aveva compiuto il 5 luglio. Centese, classe 1921, era il tesserato più anziano di Anspi. Persona benivola e che si era spesa per la comunità, come ricordano gli abitanti delle frazioni. Rimasto vedovo, amava la pesca, ma era stato anche molto attivo nella vita sociale. Il funerale si è svolto il 18 settembre nella chiesa di Corporeno.

MASSA

Premio nazionale di poesia religiosa

Rita Muscardin, Dino Eschini, Alessandro Bertocchi e Alessandro Rossi sono i vincitori della 26ª edizione del Concorso nazionale di poesia religiosa san Pio X, che si svolge il 5 ottobre nell'auditorium della chiesa di San Pio X a Massa (Massa Carrara). Ad attribuire i premi, personalità della cultura e rappresentanti istituzionali, fra i quali il presidente del circolo parrocchiale San Pio X, Andrea Pantera.

BRESCIA

Salta una centralina telefoni muti nella sede



Il guasto di una centralina telefonica ha paralizzato un intero quartiere di Brescia tra cui anche la sede di Anspi. È accaduto nelle giornate del 23-25 ottobre, il che ha reso difficoltosa l'operatività, essendo venuta a mancare anche la connessione internet. Dal 2016 la sede nazionale (nella foto) è ubicata al civico 71 di via Galilei. L'immobile, un corpo autonomo rispetto all'edificio di proprietà dell'Opera diocesana venerabile Alessandro Luzzago, fu acquistato con atto notarile datato 3 marzo. La somma necessaria proveniva in buona parte dalla vendita della casa di Monte Velo, un edificio nel comune di Arco (Trento) a 1.023 metri di quota, gestito dall'Ufficio catechistico diocesano di Brescia negli anni Cinquanta come colonia estiva e centro di formazione, che monsignor Battista Belloli acquistò e iscrisse nel patrimonio dell'Anspi.

La biblioteca di Babele

Ha collaborato Maria Cristina La Farina

Anche il carcere può diventare via di redenzione

Daria Bignardi

è giornalista e conduttrice televisiva
(Mondadori 2024, pp. 168, euro 18,50)



Con stile diretto e coinvolgente, l'autrice conduce il lettore in un viaggio all'interno delle carceri italiane, svelando un mondo spesso nascosto e dimenticato. **Ogni prigioniero è un'isola** è un'opera imprescindibile per chiunque voglia comprendere le complesse dinamiche del sistema penitenziario e le sue profonde implicazioni sociali.

Attraverso un'accurata ricerca e un'attenta osservazione, emerge un quadro dettagliato della realtà carceraria, mettendo in luce le condizioni di detenzione, le storie personali di chi deve scontare la pena e le sfide che si affrontano quotidianamente. Il libro non si limita a descrivere la realtà, ma solleva importanti interrogativi sul senso della pena, sulla rieducazione e sulla possibilità di reinserimento sociale. L'isola è un simbolo ambivalente: luogo di reclusione e di sofferenza, ma anche spazio per la riflessione e la crescita. L'autrice ci invita a guardare oltre le mura del carcere e a vedere gli uomini e le donne che vi sono rinchiusi non solo come criminali, ma come individui in cerca di redenzione. E la scrittura, pur affrontando temi delicati, è sempre lucida e appassionata, riuscendo a coinvolgere il lettore senza mai scendere nel sentimentalismo. Una lettura perfetta per chi è interessato a tematiche sociali, legate alla giustizia, alla criminalità e alla riabilitazione.



Processo simulato per smascherare il bullo che è in noi

Anna Di Mauro è avvocato e consigliere di parità a Caserta
(Graus edizioni 2024, pp. 80, euro 15)

Eglantyne Jebb (1876–1928) è stata un'attivista britannica che insieme alla sorella nel 1919 a Londra diede vita a *Save the children fund*, organizzazione non governativa per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Nel 1923 stese anche la prima *Carta dei diritti del bambino*, adottata dalla Lega delle Nazioni, poi elaborata e adottata nel 1989 dall'Onu (Organizzazione delle Nazioni unite) attraverso la *Convenzione di New York*.

La sua figura, ma soprattutto l'influsso svolto nell'ambito della storiografia al femminile e della storiografia giuridica internazionale, è ripercorso nel volume **Da Eglantyne Jebb al processo al bullo**. Si tratta di un saggio che porta a galla il ruolo della famiglia e della scuola nella prevenzione delle violenze e nella crescita di ragazzi rispettosi dei diritti civili. Basandosi sulle esperienze condotte in vari istituti scolastici, l'autrice descrive il processo simulato che viene messo in atto, inteso a portare i ragazzi in una dimensione reale e a contatto con quegli atteggiamenti che, in molti casi, costituiscono dei reati. Un esperimento sociale e un progetto di educazione alla legalità che, attraverso una sceneggiatura attenta e articolata, porta a galla un caso di cronaca e dimostra a quali conseguenze espone l'esercizio della violenza, anche se esercitata attraverso i social.

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

13%

Non si sa a cosa sia dovuto il fenomeno, ma i cervelli degli esseri umani moderni sono più piccoli di quelli dei nostri antenati preistorici, compresi l'*Australopithecus afarensis*, l'*Homo erectus*, l'*Homo heidelbergensis* e l'*Homo neanderthalensis*, tutti dalla capacità cranica mediamente maggiore rispetto a quella dell'uomo di oggi, ristrettasi negli ultimi 100 mila anni di circa il 13%.

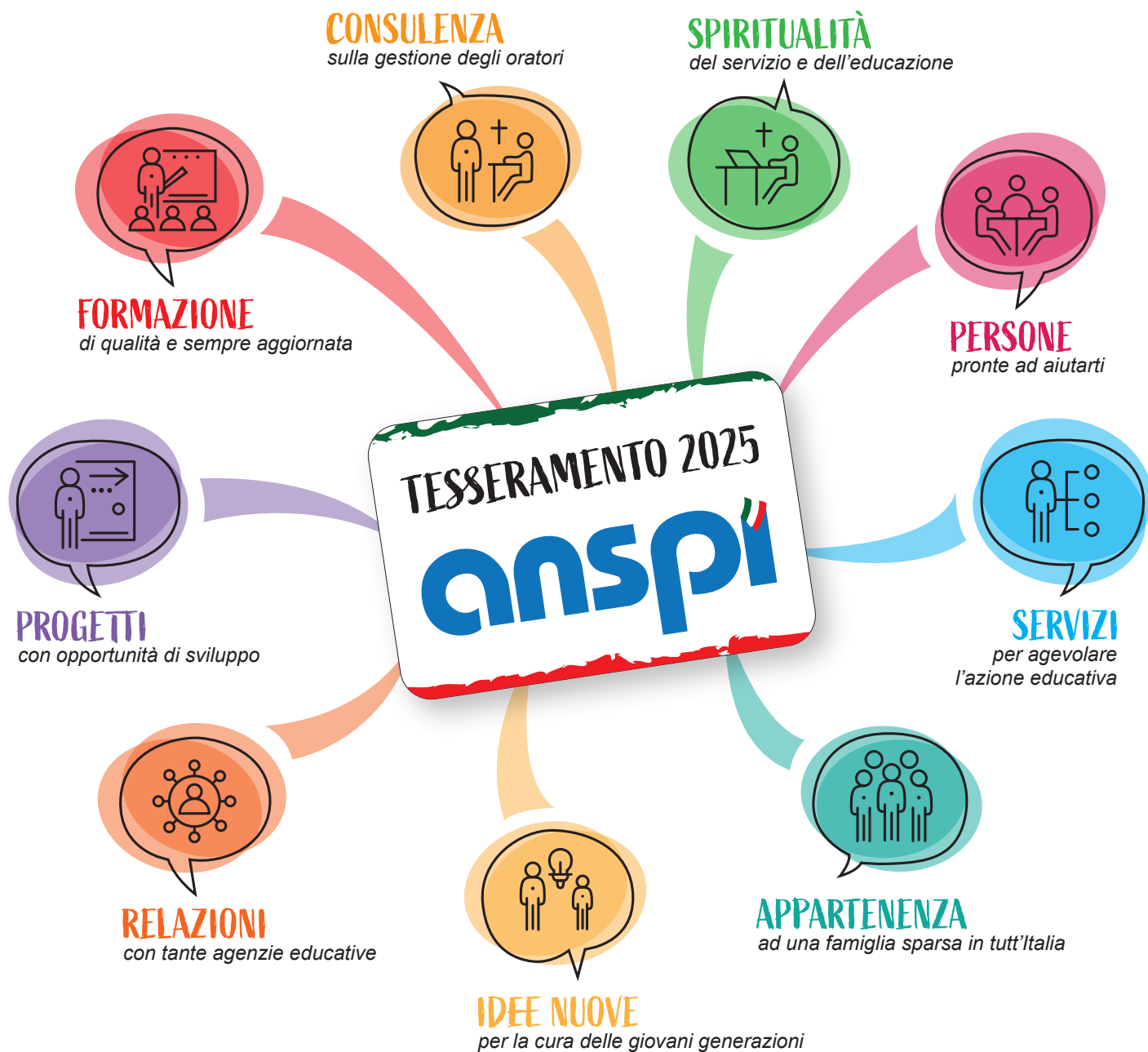
2,2

Un'analisi dei dati contenuti nell'ultimo censimento della popolazione americana rivela che il divario d'età fra marito e moglie negli Stati Uniti si è ristretto ancora nell'ultimo ventennio, abbassandosi a 2,2 anni rispetto ai 2,4 del 2000. Ciò conferma un trend in atto in tutto il XX secolo. Il divario è infatti sceso sotto i 5 anni per la prima volta nel 1880.

38%

Internet sta svanendo. Secondo ricerche recenti, di tutte le pagine web e gli altri documenti presenti in rete nel 2013, il 38% non è più reperibile perché sono stati cancellati o spostati. Il 54% delle voci su Wikipedia contiene almeno un link di rimando ormai non più valido. La rete è un eccellente mezzo di comunicazione, ma non è un archivio affidabile.

COSA C'È DENTRO LA TESSERA ANSPI?



Contatta il tuo oratorio o circolo e fai la tessera 2025...
affinchè il nostro sogno educativo continui a vivere!

Tesseriamo anspi



ALGIDA®

**Mamma stasera
pizza e gelato??**

quello buono però!!!

L'originale
Cucciolone

